

ASILO NIDO “LA CULLA”

PROGETTO DI PLESSO ANNO SCOLATICO 2014/2015

L’asilo nido “La Culla” è uno dei sette servizi rivolti alla prima infanzia che il Comune di Pavia offre alla cittadinanza, si trova a Mirabello, un quartiere a nord di Pavia, in via di espansione.

La struttura è circondata da un ampio giardino che la rende luminosa. Le grandi vetrate rendono possibile il rapporto continuo con la natura, con ciò che accade fuori: l’alternarsi delle luci e delle ombre e delle stagioni, mentre le frequenti uscite consentono ai bambini di vivere tutto ciò direttamente (raccolta foglie, castagne ecc. giochi con la neve, scoperta di piccoli insetti, ecc.) E’ quindi un giardino vissuto in ogni periodo dell’anno e, quando il tempo lo permette, quotidianamente si pranza all’aperto.

La vicinanza con la scuola materna comunale “Malcovati” permette di effettuare un percorso comune di continuità verticale, formalizzando occasioni di incontro e progetti comuni.

Pur essendo un nido di città, la risorsa è quella di essere confinanti con il Parco della Vernavola, meta di passeggiate primaverili, durante le quali non mancano occasioni di relazione con il vicinato, negozi compresi.

Il nostro nido si adopera affinché venga data risposta adeguata alle famiglie ed ai bambini. La qualità del servizio è determinata dalla capacità professionale e dalle competenze di tutto il personale che opera all’interno ma anche dal supporto formativo e dalla documentazione collettiva.

Nel nostro nido l’organizzazione degli educatori, degli ausiliari e del personale della cucina, prevede tempi specifici dedicati al confronto, al dialogo, alla collaborazione e alla condivisione: comunicare e lavorare insieme in un contesto armonioso e coerente permette ad adulti e bambini di condividere la quotidianità in modo sereno.

Le finalità che il servizio si pone sono orientate da una parte a dare una risposta flessibile e articolata ai bisogni delle famiglie, dall’altra curare la qualità degli interventi educativi.

Il nido d’infanzia rappresenta, per i bambini che lo frequentano, la prima esperienza di incontro con adulti e bambini, all’esterno dell’ambiente familiare, avente come caratteristiche fondamentali la quotidianità e la continuità nel tempo.

Il nido rappresenta per il bambino un luogo nel quale ritrovare quotidianamente relazioni, spazi e tempi che divengono via via più familiari e conosciuti, perciò più prevedibili e rassicuranti, fino a raggiungere una condizione di fiducia e benessere.

Gli educatori accompagnano i bambini e le loro famiglie in questo percorso osservando, ascoltando, sostenendo, facilitando. Il nostro compito è quello di assicurare ad ogni bambino uguali possibilità di sviluppo offrendo cure adeguate, stimolazioni sensoriali, motorie, affettive e creative in un ambiente idoneo e sereno.

Nell'arco di tempo in cui frequentano il nido, i bambini hanno la possibilità di sviluppare e consolidare le proprie competenze nel rispetto dei tempi e delle caratteristiche individuali.

La scelta di lavorare quest'anno con la sezione mista(lattanti e medi) è stata una necessità organizzativa e il collettivo, consapevole di tale cambiamento, ha deciso di elaborare un progetto pedagogico mettendo al servizio la propria cultura, il proprio saper fare, la propria capacità di lavorare insieme, le proprie competenze e passioni. Questo progetto sarà un trampolino verso nuove prospettive e diverrà un punto di partenza per nuove sperimentazioni che ci consentiranno di stare al passo con i cambiamenti culturali e sociali del prossimo futuro, non perdendo di vista la centralità dei bambini e delle famiglie perché sono loro e solo loro i destinatari dei nostri sforzi collettivi.

Il contesto nido è una delle poche occasioni in cui un bambino può frequentare altri bambini con continuità, prendendosi tutto il tempo per sperimentare e costruire relazioni.

Questa è una grande opportunità e, per questo, è un nostro dovere adottare strategie utili per mettere a frutto tutte le potenzialità insite in tale esperienza. La nostra sperimentazione è stata guidata da due semplici osservazioni:

- il gruppo di età omogenea non è “naturale” infatti fratelli, cugini, amici del cortile, costituiscono gruppi dove sono rappresentate diverse età.
- la presenza di età diverse costituisce una maggiore e migliore opportunità di scambi relazionali

La sperimentazione ha portato a focalizzare alcune dinamiche per le quali la sezione mista rappresenta un contesto facilitante.

Per ogni bambino avere una pluralità di modelli tra i quali scegliere, è motivo di stimolo e di rassicurazione.

La presenza di bambini molto piccoli porta con sé diverse opportunità; una è rappresentata dal rallentamento dei tempi che ciò comporta, rallentamento che i più grandi imparano ad utilizzare per personalizzare il proprio percorso di crescita. I più veloci impareranno a prendersi tempo, i più lenti non vivranno la frustrante esperienza di essere sempre gli ultimi.

In questi processi i bambini possono osservare gli educatori, relazionarsi in modo diverso con ognuno di loro ed apprendere modelli di comportamento che tenderanno a replicare nel rapporto con i compagni.

Nella sezione mista i grandi sono in grado di “tener conto” dei piccoli in ogni situazione, prevedendo i loro comportamenti, comunicando con loro in modo appropriato, aiutandoli o segnalando agli educatori le loro difficoltà, tollerando che si inseriscano nel loro gioco in modo non sempre gradito, eventualmente allontanandoli, ma quasi sempre con delicatezza.

I più piccoli invece tenderanno ad osservare ed attendere il momento opportuno per mettersi alla prova.

In questo nuovo scenario tutto da costruire le perplessità e i timori di non riuscire a dare adeguate risposte a tutti i bambini, ci ha permesso di osservarli in modo diverso, in un contesto per noi ancora “vergine”, ci ha portato a pensare ed a

organizzare tutto il contesto educativo in modo diverso: gli spazi, i tempi, i materiali, le relazioni....anche quelle tra adulti.

La corretta alternanza dei sottogruppi misti, la scelta di materiali che si prestino ad usi diversi, l'organizzazione di spazi fruibili da bambini con uno sviluppo motorio anche molto differente, sono tutte carte che l'educatore della sezione mista dovrà imparare a giocare in modo efficace.

FIGURA DI RIFERIMENTO ED AMBIENTAMENTO

La figura di riferimento fa sì che ogni educatore si concentri maggiormente su di un sottogruppo di bambini, in modo da diventarne esplicitamente una sorta di esperto di riferimento anche per gli altri educatori.

Ogni bambino ha il diritto di essere conosciuto in modo approfondito e a vedere riconosciute e valorizzate le proprie caratteristiche individuali.

Il processo di ambientamento viene agevolato, sia per il bambino che per la famiglia, dal fatto di avere, fin dall'inizio, un referente principale, anche se non esclusivo, che si prende cura ed è responsabile della costruzione del rapporto di fiducia. L'educatore di riferimento funge da mediatore per includere gradualmente nella relazione le altre persone, adulti e bambini, che costituiscono l'ambiente umano del nido. Si può inoltre definire una sorta di garante che permette al bambino di affrontare nuove esperienze, di allargarsi nell'esplorazione dall'ambiente, di accettare anche l'imprevisto senza cadere in preda allo sconforto.

La conoscenza approfondita dei propri bambini permette all'educatore di prevedere, con una certa approssimazione, i comportamenti di ognuno in modo da sapere quando è necessario il suo intervento, ma anche e soprattutto per sapere quando tale intervento non è necessario. Il temporeggiare dell'educatore, oltre ad essere un messaggio di fiducia, è spesso la risorsa che permette il raggiungimento da parte del bambino di una nuova autonomia: un'azione di troppo è sufficiente a perdere un'occasione.

Fin dal primo incontro viene spiegato chiaramente alla famiglia in che cosa consiste la figura di riferimento e viene esplicitato l'utilizzo di tale metodologia.

Il tema dell'ambientamento è sempre stato oggetto di molta attenzione nei servizi per la prima infanzia. Molto si è letto, detto e fatto sulle modalità: la gradualità, la personalizzazione dei tempi, l'accompagnamento della figura familiare e la figura di riferimento all'interno del nido. E' un passaggio importante formato da una serie di tappe che costituiscono il percorso di un bambino al nido.

Vi sono molti passaggi intermedi, numerose sfumature che accompagnano le transizioni da una fase all'altra, in modo sempre diverso per ogni bambino.

Solo l'attenzione dell'educatore che si pone intenzionalmente in una relazione privilegiata con "quel bambino" può essere in grado di cogliere queste sfumature. L'educatore accompagna consapevolmente il bambino in tutto il percorso: fatica al

suo fianco durante l'ambientamento, gioisce delle sue conquiste e delle nuove autonomie raggiunte, le riconosce e le rinforza, con la fiducia.

I tempi dell'inserimento sono determinati dalla considerazione dei tempi richiesti dal bambino pur tenendo conto anche delle esigenze dei genitori. Se essi sono in contrasto, è opportuno valutare una mediazione cercando un punto di equilibrio. Il genitore accompagna il bambino nell'inserimento. Pur con tempi e modalità organizzative personalizzabili, questa è una condizione necessaria perché si instauri una relazione improntata sulla fiducia reciproca. Il bambino deve percepire fiducia tra gli adulti che si occupano di lui e lo può fare se li vede parlare, guardarsi, sorriderci, salutarsi. Il messaggio è: ti porto in un posto che piace anche a me, come mi piace la persona che si occuperà di te. E, per essere convincente, deve essere il più possibile vicino al vero.

Il periodo d'ambientamento è di circa due settimane.

Gli inserimenti sono di gruppo: il nido è un contesto di gruppo.

Nei primi giorni il genitore si ferma in sezione insieme al proprio bambino il tempo necessario affinché il bambino prenda contatto con la nuova realtà .

Gradualmente i tempi di permanenza del bambino al nido si allungano senza la presenza del genitore che si allontana rimanendo comunque a disposizione all'interno della struttura. Il pasto viene inserito solitamente alla fine della prima settimana.

Nella settimana successiva il genitore accompagna il bambino in sezione trattenendosi giusto il tempo necessario per un buon distacco per ritornare a riprenderlo subito dopo il pasto. L'introduzione del sonno avviene solitamente alla fine della seconda settimana e segna la conclusione di questo percorso.

Rapporto con le famiglie

La gestione del rapporto coi genitori per noi educatori è tanto importante quanto la relazione coi bambini.

L'ingresso in questa nuova vita sociale comporta molte aspettative nei genitori, ma a volte anche sensi di colpa nei confronti dei propri figli.

Non sempre la scelta da parte delle famiglie è dettata dalla consapevolezza del valore educativo che il nido rappresenta.

E' fondamentale instaurare da subito un rapporto di fiducia e sintonia reciproca, affinché tutto proceda per il meglio. La relazione nido famiglia premette a genitori ed educatrici di sentirsi parte integrante di una "comunità educante", attraverso una condivisione molto operativa e partecipata della vita del bambino.

Questa relazione può realizzarsi con brevi scambi nei momenti di accoglienza e commiato, durante i colloqui individuali e in ogni altri preziosi momenti di condivisione e partecipazione.

Il primo contatto con le famiglie avviene durante il periodo delle iscrizioni, in occasione dell'Open Day annuale.

In questa giornata la famiglia viene accolta ed accompagnata, possibilmente dall'educatore che si occuperà della sezione del bambino, nella visita del nido in cui sono stati allestiti gli spazi e illustrate le attività che i bambini sperimenteranno.

Durante il mese delle iscrizioni offriamo anche la possibilità di scoprire il pianeta nido in piena attività.

La coordinatrice accompagna settimanalmente un gruppetto di genitori interessati alla visita: sarà più facile per loro comprendere l'essenza del nido condividendo, da spettatori, un breve attimo di quotidianità.

Nei primi giorni di settembre, durante la prima assemblea dei nuovi iscritti, dopo la presentazione del personale e i primi scambi di informazioni ci si suddivide nelle sezioni di appartenenza e gli educatori comunicano ai genitori le date di inserimento di ogni bambino, è un momento importante perché avviene il primo approccio diretto tra i genitori e gli educatori che seguiranno il bambino nel loro percorso di crescita.

In seguito il colloquio di pre-inserimento sarà occasione di una piacevole chiacchierata sul piccolo. In particolare teniamo conto del fatto che il genitore non conosce il servizio e ciò che si svolge al suo interno ma è l'unico esperto di suo figlio, mentre l'educatore conosce il servizio, la "vita di gruppo", ha conosciuto molti bambini ma non può dedurre la conoscenza di quel singolo bambino.

Terminati gli inserimenti i genitori vengono invitati all'assemblea di sezione. Le famiglie si conoscono, si scambiano le reciproche esperienze in merito all'inserimento e discutono con le educatrici delle caratteristiche del gruppo e della progettazione educativa in cui lo stesso è coinvolto. Le educatrici favoriranno l'interazione attraverso la discussione di tematiche inerenti il percorso di crescita dei piccoli che più coinvolgono i genitori in quel particolare momento.

Colloqui individuali. Sono momenti per verificare i progressi del bambino, discutere del percorso di crescita, fare il punto sul suo sviluppo, risolvere eventuali dubbi, sollecitare riflessioni sui comportamenti osservati in famiglia e nel nido.

Almeno due volte all'anno, le educatrici invitano le famiglie a prendere un appuntamento per un colloquio individuale in un orario il più possibile compatibile con le loro necessità lavorative o familiari.

Inoltre, possono essere organizzati colloqui in qualunque momento, o su richiesta della famiglia o su richiesta delle educatrici, ogni volta che se ne ravvisi la necessità.

Martedì del cittadino. Due martedì al mese (il primo e il terzo) il nido resta aperto al pubblico dando quindi l'opportunità a chi non ci conosce di visitarci. Per il collettivo diventa un momento dove discutere di questioni organizzative/ educative che riguardano l'intero nido. Si discutono eventuali problemi o innovazioni che riguardano il servizio nel suo complesso e per ogni altra questione organizzativa che non sia sotto la diretta responsabilità delle educatrici è prevista la partecipazione della coordinatrice.

Comitato di gestione. E' istituito all'interno del nido e si compone di una rappresentanza del personale e delle famiglie: si impegna a verificare periodicamente l'organizzazione delle attività, valutandone gli eventuali punti critici e le possibili correzioni.

Formula proposte all'Amministrazione comunale per la qualificazione del servizio e il miglioramento delle prestazioni, promuove la partecipazione delle famiglie, valuta ed esprime pareri in merito alle proposte dell'Amministrazione comunale riguardanti il funzionamento dei servizi per l'infanzia. Il Comitato è eletto annualmente e nomina a sua volta un presidente, che diventa, tra le altre cose, il punto di riferimento operativo per l'amministrazione comunale. Il nido ha bisogno della collaborazione di tutti i genitori che, attraverso coloro che li rappresentano, si occupano dell'organizzazione complessiva del servizio anche promuovendo incontri ed assemblee con e per le famiglie.

Durante l'anno non mancano occasioni in cui i genitori vengono coinvolti nell'organizzazione di feste, merende e cena di fine anno.

Per rendere visibile lo sviluppo del bambino e partecipi le famiglie delle loro attività ogni sezione ha adottato un "Diario di bordo " dove vengono annotati quotidianamente gli eventi più significativi della giornata.

In questo modo ci sembra di dare " voce ai bambini " e attribuire valore a ciò che accade e ai protagonisti.

Il diario è messo a disposizione dei genitori che nell'immediato sono messi a conoscenza delle attività della giornata ma con il passare del tempo possono, sfogliando le pagine dei giorni trascorsi, riesaminare, ricostruire e anche valutare i progressi dei loro bambini .

Per lo stesso motivo ogni angolo delle sezioni è dotato di una bacheca dove poche immagini, di un formato più grande di quello standard, accompagnate da una breve frase, indicano il significato e le valenze pedagogiche delle attività proposte in quello spazio.

Attività che coinvolge le famiglie è la realizzazione della "Valigetta " personale di ogni bambino in cui vengono raccolti e selezionati i materiali più rappresentativi dello sviluppo del bambino. In questo modo il bambino stesso potrà rintracciare il proprio percorso e rivisitarlo.

Consapevoli che le immagini, sia fisse che in movimento, evocano ricordi e suscitano emozioni, non viene tralasciata una ampia documentazione fotografica e video che viene consegnata alle famiglie al termine del percorso del bambino al nido.

LO SPAZIO

Con la consapevolezza che lo spazio appartiene alle persone che lo abitano e ne rispecchia la personalità, noi del nido la Culla abbiamo dedicato particolare attenzione a rendere il nostro nido un "luogo di piacere" dove adulti e bambini possono ritrovare la gradevolezza di stare con gli altri adulti ed altri bambini in un ambiente che si costruisce per garantire a tutti il massimo benessere possibile. E' importante progettare l'uso degli spazi perché esso è uno degli elementi di qualità del nostro intervento. Investendo tempo e potenzialità verso questo percorso si vuole creare un ambiente che "parla da solo" e che mette a proprio agio gli adulti, facilita la comunicazione e aiuta i bambini al gioco suggerendo loro opportunità e occasioni che non richiedono la mediazione degli adulti. Abbiamo quindi strutturato gli ambienti in funzione del nostro progetto pedagogico per garantire sicurezza e tranquillità pensando al nido come uno spazio destinato ai bambini ma nel quale anche gli adulti si possano sentire a loro agio. Lavorare insieme verso un unico obiettivo crea tra gli educatori un nuovo legame, lo rinsalda e fa emergere le abilità e le competenze di tutti. Non per ultimo, ma di uguale valore, nella definizione dei nostri spazi abbiamo tenuto conto di soddisfare due importanti esigenze del bambino che sono il suo bisogno di riconoscimento e rassicurazione e il suo bisogno di scoperta ed esplorazione. Ecco perché in tutti gli ambienti è stata privilegiata una tinteggiatura color pastello, l'uso di materiali quali legno, stoffe, sassi, ecc. ha sostituito le decorazioni alle pareti e parte dei giochi. In tutte le sezioni sono stati allestiti angoli raccolti e ben definiti in cui potersi fermare, rilassarsi, trovare protezione e sicurezza. Bambini e bambine giocano indifferentemente nei diversi angoli allestiti nei saloni (grandi e medi) ricoprendo diversi ruoli.

Per questo motivo nel gioco del far finta abbiamo investito molto creando angoli casa e/o "mestieri" (officina, parrucchiera, ecc.) utilizzando arredi di legno e utensili in tutto e per tutto simili a quelli reali di casa. I bambini utilizzano questi spazi molto volentieri tanto è il desiderio di imitare gli adulti e ripetere ciò che vedono "fare" ai loro famigliari.

In entrambe le sezioni i bambini hanno a loro disposizione tavolini e seggioline che vengono utilizzati non solo al momento del pasto, ma anche per attività strutturate e non.

Nei momenti di gioco libero i bambini sono stimolati ad esplorare liberamente gli spazi strutturati della sezione, sperimentando così lo sviluppo della loro autonomia.

Attività ed esperienze per crescere

Definiamo programmazione educativa lo strumento che ci permette, attraverso l'impostazione, l'attuazione e la verifica del lavoro il raggiungimento di opportunità di sviluppo e di apprendimento per favorire la crescita personale e sociale del bambino. La centralità della programmazione è il riconoscimento del protagonismo infantile cioè un'immagine del bambino attivo e costruttivo. Tutto questo significa

che nel rapporto col bambino dobbiamo tener conto di quanto sia necessario incoraggiare un apprendimento attivo; diventa fondamentale saper creare situazioni in cui il bambino ha l'opportunità di prendere decisioni e di valutarne l'efficacia sia individualmente che insieme agli altri. La programmazione prevede una strutturazione degli spazi, un'offerta di oggetti-materiali e un ruolo dell'adulto che faciliti lo sviluppo delle competenze individuali attraverso lo sviluppo cognitivo, affettivo, relazionale tra educatore-bambino e bambino-pari.

Attraverso la scelta degli spazi, dei tempi e dei materiali più adatti offriamo esperienze significative a livello motorio, manipolativo e relazionale che rendano il bambino protagonista attivo. E' importante sostenere i piccoli affinché possano sviluppare le proprie abilità rendendoli sicuri e fiduciosi nel poter affrontare progressivamente nuove esperienze che li possano portare ad essere bambini intraprendenti, sicuri e desiderosi di nuove stimolanti scoperte.

Sezione mista

Gli oggetti proposti nei diversi spazi devono soddisfare il bisogno di ricevere stimoli sensoriali, favorire il coordinamento oculo-manuale, lo sviluppo affettivo e motorio.

La sezione si propone innanzitutto come contenitore affettivo; lo spazio è stato pensato anche riconoscendo al bambino un'identità autonoma rispetto all'adulto, capace quindi di muoversi e di entrare in relazione con l'esterno.

Ai bambini non ancora in grado di spostarsi da soli proponiamo:

-il cestino dei tesori; questa attività favorisce la motricità delle mani e permette la conoscenza tattile ed orale dei diversi materiali;

-cesto dei peluches, delle bambole di pezza, dei sonagli, dei sacchetti profumati, delle bottiglie, dei libretti tattili, carillon.

-pannelli sensoriali, raggiungibili anche dal bambino che non è ancora in grado di spostarsi in piena autonomia.

Quando i bambini incominciano a spostarsi da soli è importante offrirgli: angoli tana, cesto con palle di diversa manifattura e dimensione, oggetti in legno da trainare e da spingere, scatoloni per sperimentarsi, stoffe di diversi materiali (seta, pelliccia, juta, ecc.), carta.

Per i bambini un po' più grandicelli, rispetto agli altri, i materiali e gli spazi devono soddisfare le necessità di movimento ma anche di contenimento. Si evolve il gioco di scoperta: mentre il bambino più piccolo utilizzava il materiale per capire "che cosa è questo?", ora sembra domandarsi "cosa posso fare con questo". E' importante proporre materiali che aiutino ad affinare le percezioni tattili, ad arrivare al riconoscimento dell'oggetto e del suo uso, alla scoperta dei rapporti di causa-effetto, alle azioni di infilare e sfilare, al mettere dentro al tirare fuori. Nella sezione si propongono:

-gioco euristico

-gioco di scoperta con materiale naturale o riciclato;

-pannelli tattili;

-angolo morbido e tane;

-piccolo angolo destinato al travestimento;

-angolo cucina.

Ogni spazio diventerà un contenitore prezioso, all'interno del quale si potrà "ascoltare" ed "essere ascoltati". La sezione sarà un luogo di interazione, di sviluppo fisico e mentale. Gli angoli saranno predisposti in modo da richiamare e invitare i bambini a sentirsi a proprio agio esprimendosi liberamente e serenamente.

Sarà indispensabile innanzi tutto, da parte dell'educatore, mantenere l'ordine, tenendo a posto la sezione, avendo cura di giochi e arredi per "costruire" nei bambini l'ordine mentale abituantoli al gusto del bello e al desiderio di prendersi cura di sé e degli altri.

Oltre agli angoli già menzionati, in sezione troviamo anche un centro di interesse strutturato da diversi tipi di materiale ciclicamente sostituiti, (pigne, costruzioni, incastri, giochi sonori, ecc.), a cui i bambini accedono liberamente; ciò permette loro di sviluppare la capacità di scelta, stimolando curiosità, creatività e la condivisione. Un altro angolo presente in sezione è quello predisposto al gioco tattile-sensoriale. Racchiuso tra due separé, all'interno dei quali sono stati fissati materiali adeguati allo scopo (pellicce, carta abrasiva, corde, nastri, ecc.), si allestisce per piccoli gruppi anche il gioco euristico, dove i piccoli hanno a loro disposizione sacchetti contenenti i più svariati oggetti.

Sezione grandi

Poiché il "contesto" nido si focalizza su una molteplicità di fattori, garantendo un adeguato sviluppo del bambino non soltanto dal punto di vista fisico ma, soprattutto da quello cognitivo e relazionale, abbiamo creato:

- una proposta educativa completa e coerente capace di soddisfare le necessità dei bimbi, nella prospettiva del loro benessere psico-fisico e dello sviluppo delle loro potenzialità cognitive, affettive, relazionali e sociali.

Realizzare spazi adeguati, per un sano e proporzionato sviluppo, significa saper creare e organizzare angoli ludici, privilegiare relazioni individuali o di gruppo e, quindi perseguire "lo star bene dei bambini".

La qualità degli spazi è indispensabilmente al centro della nostra regia: lo spazio al nido è un veicolo di precisi messaggi educativi, strumento per l'analisi e la verifica del progetto educativo. Ogni esperienza educativa si realizza nello spazio: pensare ad esso non significa riferirsi alla pura collocazione dei materiali ma, soprattutto occuparsi del contesto comunicativo, relazionale e cognitivo.

Gli angoli sono stati creati in base alle esigenze dei bambini e abbiamo curato ogni piccolo dettaglio nella disposizione dei materiali: niente è stato lasciato al caso.

La sezione usufruisce di un'aula e di un laboratorio.

Nella *sezione grandi*, sono proposti materiali che favoriscono il movimento, l'interazione, il gioco di imitazione, lo sviluppo sensoriale e cognitivo.

Lo spazio è così suddiviso:

- angolo cucina, reso il più possibile simile al reale (piccole pentole in metallo, caffettiera, piatti, posate e utensili veri, ecc.)

-angolo del salotto con divanetti, poltrone, tavolino, giornali idonei all'età dove potersi rilassare e far finta di bere un caffè

-angolo della cameretta con bambole, lettini, fasciatoio e l'occorrente per le cure fisiche

-angolo dell'officina con tavoli da lavoro, attrezzi vari, pezzi di legno, guanti da lavoro, ecc.

-giochi "da tavolo"(costruzioni in legno, lego, stringhe e perle in legno da infilare e sfilare, incastri logici, ecc.)

-angolo delle macchinine in legno e non tappeto/ pista, rotaie in legno con trenini

- angolo dei travestimenti

- angolo morbido arricchito con peluches, cuscini e libretti a disposizioni.

La tana/nascondiglio è un luogo speciale dove ci si può andare per nascondersi, giocare, meditare, leggere o semplicemente stare con gli amici. E' il luogo in cui ci si rannicchia per sentirsi protetti e nella quale si fanno le cose che piacciono, in libertà, lontano da "occhi indiscreti". Il padrone assoluto di questo spazio è lui, il bambino, che dispone di un angolo tutto suo da condividere, eventualmente, con uno o più amici fidati.

Oltre ad usufruire degli angoli creati in sezione, ci si avvale anche del "laboratorio" che è stato pensato come ad un ambiente che può offrire un contesto favorevole ricco di stimoli , sia per il bambino che per l'educatore. Un laboratorio è "ricco" quando favorisce la comunicazione, la curiosità, l'espressione.

Il laboratorio è stato strutturato come luogo-momento

- accattivante nelle proposte

- privo di stimoli fuorvianti

- materiale vario in buona in buona quantità

- dinamico

- propositivo.

Il bambino:

- è protagonista

- impara giocando

- si misura e prova se stesso

- socializza

- soddisfa la propria naturale curiosità

- fa' esperienze immediate.

L'adulto è una guida: propone le cose giuste al momento giusto e nel modo giusto e deve offrire sia momenti di esplorazione libera che altri più strutturati e guidati.

Premesso ciò, abbiamo creato nel nostro laboratorio uno spazio destinato al colore nato come espressione di un linguaggio e finalizzato alla scoperta e alla conoscenza con altre "materie/ colore".

Non c'è materiale che non possa essere utilizzato per fini espressivi e lo stesso vale per gli strumenti. Nello spazio dedicato al colore troviamo sia l'angolo vero e proprio del colore (rosso, giallo e blu) che il laboratorio espressivo, fatto di materiale (stoffe, colla, carta crespata, pastelli, matitoni, gessetti, didò) di recupero e non, che permette ai bambini di stimolare la fantasia e la creatività: il bambino deve sentirsi libero di esprimere e rappresentare il suo mondo attraverso l'attività grafico-pittorica.

Riconoscendo le caratteristiche e le proprietà dei materiali è importante stabilire cosa

si vuole fare: più diamo la possibilità di esplorare...più diamo la possibilità di trasformare e di conoscere.

Abbiamo lavorato e sperimentato questa attività utilizzando colori, pennarelli, pastelli a cera, matite colorate, stoffe, lana, spugnette.

Nello spazio dedicato alla sabbia e all'acqua il bambino affina la stimolazione della coordinazione oculo-manuale e della motricità fine, attraverso l'utilizzo di vari materiali. Il contatto con sostanze e materiali è una delle condizioni di base della conoscenza. Scoprire, toccare, raccogliere e poi individuare sensazioni contribuisce alla formazione del bambino che vi trova una grande ricchezza di occasioni e di proposte, ecco perché abbiamo deciso di allestire questi angoli. Una particolarità dell'angolo della sabbia è quello di avere una parete attrezzata con pannelli, sui quali sono fissati vari contenitori (bottiglie, tubi, imbuti, ecc.) di diverse dimensioni che permettono ai bambini di travasare e sperimentare liberamente il gusto del travaso.

Inoltre è messo a disposizione un tavolino per la manipolazione di altri materiali quali: farina bianca e acqua, farina gialla, sale grosso, colla, didò, ecc.

Un angolo realizzato ultimamente è quello dei giochi d'acqua.

E' un gioco che evoca nei bambini ricordi affettivi, emozionali, che lo vedono protagonista ancor prima della nascita.

L'acqua produce suoni e rumori: può essere calda o fredda, trasparente o colorata; può far galleggiare o mandare a fondo gli oggetti; può bagnare; il sapone la può trasformare in schiuma; può scorrere o stare ferma.

I bambini sperimentano prima di tutto la conoscenza dell'acqua ferma nel lavandino: vedono, toccano, ascoltano, assaggiano ...

Con l'uso di piccoli contenitori e strumenti come imbuti, vasetti, barattoli trasparenti e/o colorati, barattoli di latta, spugne, tappi di sughero, conchiglie, cannucce, il gioco assume aspetti sempre nuovi e curiosi, i piccoli sperimentano la conoscenza del materiale, spruzzando, spargendo, manipolando; più tardi iniziano a travasare con oggetti quali imbuti, annaffiatoi, vasetti dello yogurt. Questo materiale informale diventa anche gioco simbolico quando viene usato per prendersi cura di animali e bambole e con i quali loro interagire.

Ciò permette ai bambini di stimolare la fantasia e la creatività sentendosi liberi di esprimersi e rappresentare il proprio mondo attraverso l'attività grafico pittorica.

I bambini a rotazione, per sottogruppi, durante l'arco della settimana partecipano a tutte le attività negli angoli strutturati.

In entrambe le sezioni i bambini hanno a loro disposizione tavolini e seggioline che vengono utilizzati non solo al momento del pasto, ma anche per attività strutturate e non. Nei momenti di gioco libero i bambini sono stimolati ad esplorare liberamente gli spazi strutturati della sezione, sperimentando così lo sviluppo della loro autonomia.

SCANSIONE DELLA GIORNATA EDUCATIVA

Il nido è aperto dalle h. 7.30 alle h. 17.30.

La giornata al nido è costituita da diversi momenti caratterizzati dal gioco libero, dal gioco strutturato, dalle routine: ognuno con la sua particolare valenza educativa.

Dalle h 7.30 alle 9.30 gli educatori in servizio sono tre.

E' nostra abitudine ricevere i bambini ed i loro genitori nel salone dei grandi fin verso le h 8.30, quando il numero degli utenti lo permette.

In seguito i più piccoli si trasferiscono nella sezione adiacente (sezione mista) nella quale continua l'accoglienza.

Alle h 9.30, con l'arrivo del secondo educatore nella sezione grandi, si effettua il primo cambio e la merenda del mattino.

Nella sezione mista, essendoci già due educatori presenti, si procede al cambio e allo spuntino.

Alle h 10.30 con l'entrata in turno di altri due educatori ci si dedica alle attività strutturate in sottogruppi.

Alle h 11.20 il gruppo misto accede al bagno solo per il lavaggio delle mani prima del pasto. Alle 11.30 con l'entrata in servizio dell'ultimo educatore i grandi accedono al bagno per il secondo cambio e per il lavaggio delle mani.

Tra le 11.30 e le 11.45 i bimbi di tutte le sezioni pranzano.

Terminato il pasto i medi ritornano in bagno per il cambio e per lavarsi le mani e la faccia, mentre i grandi procederanno solo al lavaggio, eccetto i bambini senza pannolino che verranno fatti sedere nuovamente sul water.

Tra le 12.30 e le 13.00 avviene la prima uscita, contemporaneamente i bimbi che si fermano per il sonno vengono accompagnati nelle proprie sezioni per la nanna.

Alle 15.00 dopo il riposo i bambini vengono riportati a turno in bagno per il cambio del pannolino, in seguito si fa la merenda.

Dalle 15.45 alle 16.30 avviene la seconda uscita dei bambini.

Dalle 16.30 alle 17.30 rimangono all'asilo i bambini aventi diritto all'orario prolungato con l'educatore della chiusura, che è entrato in servizio alle h 11.30.

IL MOMENTO DEL “SALUTO” E DEL “RITROVARSI

Si ricevono i bambini ed i loro genitori in un'atmosfera piacevole e rilassante; nella prima parte della mattinata l'accoglienza dei due gruppi, come già detto avviene nel salone dei grandi, favorendo così l'aggregazione tra bambini di diverse età e permettendo loro di relazionare con gli educatori di altre sezioni.

In questa fase della giornata si predilige il gioco libero; l'educatore opera come osservatore, lasciando i bambini liberi di esprimere la propria fantasia e personalità nei vari angoli gioco a loro disposizione.

I genitori troveranno sempre la presenza di un educatore di riferimento della sezione del proprio bambino, con il quale potranno intrattenersi qualche minuto per

trasmettere informazioni, ma, soprattutto, per rendere il momento del distacco più sereno e tranquillo possibile.

In seguito i bimbi della sezione mista si trasferiscono nella sezione adiacente nella quale prosegue l'accoglienza.

Grazie alla collaborazione tra i due educatori è possibile favorire il riposo dei bambini che ne hanno la necessità in un angolo "nanna" sereno e tranquillo.

L'uscita dei bambini al nido avviene in tre fasce orarie: dalle 12.30 alle 13.00: per evitare di destabilizzare il gruppo che si ferma per la nanna, i genitori, attendono i loro bambini all'ingresso dove verranno raggiunti con un educatore della sezione.

Dalle 15.45 alle 16.30, dopo la merenda, avviene la seconda uscita nelle rispettive sezioni di appartenenza. In questo momento per contenere il gruppo numeroso di bambini, gli educatori intrattengono i piccoli con canzoncine, lettura di libri, racconto di storie; questa atmosfera permette anche un eventuale scambio di informazioni con i genitori.

Dalle 16.30 alle 17.30, rimangono i bambini aventi diritto all'orario prolungato insieme all'educatore della chiusura che allestisce uno spazio per attività tranquille in attesa dell'arrivo del genitore.

MOMENTI DI CURA

ROUTINE Come si sa, il gioco è alla base della crescita di un bambino ma, non da meno, bisogna prestare attenzione a programmare le routine, poiché il quotidiano al nido è scandito dai "gesti di cura". *Entrata, cambi, pasto, sonno, merenda, uscita*, devono essere necessari e costanti. Nella quotidianità del nido, il bambino deve poter trovare sicurezza e regolarità perché, attraverso ciò, egli può formulare anticipazioni ed elaborare aspettative creandosi un'immagine mentale e quindi un ricordo. Abbiamo dato, anche quest'anno ampio spazio a questi "momenti preziosi" che sono di primaria importanza per la vita al nido, poiché favoriscono nei bambini, un impagabile senso di sicurezza, di autonomia e contribuiscono a creare una solida relazione con l'adulto. Il susseguirsi sempre uguale, giorno dopo giorno, di questi momenti, rende prevedibile al piccolo la vita al nido permettendogli di scandire il tempo che passa.

Il pasto

Definiamo il pasto un momento di socializzazione tra bambini, personale educativo e non. Si apprendono molte regole, necessarie per un percorso finalizzato all'autonomia, inoltre il cibo rappresenta un'occasione di scoperta, il bambino attraverso esso e i sapori esplora il mondo. Cerchiamo, noi educatori, in questo momento, di creare un'atmosfera rilassante e tranquilla, dove siano rispettati i tempi di ciascun bambino considerandone le esigenze e interagendo con tutti nell'uguale modo. Per noi educatori è opportuno conoscere le abitudini e i gusti del bambino e le eventuali difficoltà legate al momento pasto, per questo predisponiamo colloqui con le famiglie per meglio intervenire ed essere mediatori se eventualmente esistono

differenze tra l'agire dei genitori e il nostro. Esiste chiaramente un distinguo di approccio nelle due sezioni poiché il valore educativo varia a secondo delle fasce d'età: nella sezione *mista* alcuni bambini sono totalmente dipendenti dall'educatore, il contatto e l'esclusività del riferimento è determinante e, vista la tenera età, è necessaria la riservatezza del momento.

Per i più grandicelli si parte dal principio dell'autonomia ma, considerate le capacità finora acquisite e l'età, l'educatore interviene a supporto aiutandoli a mangiare. Ogni educatore si dispone vicino ai bambini del proprio sottogruppo mantenendo costante il ruolo del riferimento. Solo trasmettendo fiducia e serenità il bambino può avvicinarsi a questo importante momento.

Nella sezione *grandi* la maggior parte dei bambini pranzano in autonomia, soprattutto quelli che già arrivano da un percorso dell'anno precedente. Consideriamo sempre costante la figura di riferimento cercando di fornire loro sicurezza e rispetto dei propri tempi non creando momenti d'ansia che possano diventare controproducenti al raggiungimento di una consolidata autonomia.

La nanna

Esistono anche per questo momento molto importanti linee guida condivise dal nostro collettivo. Il nostro ruolo consiste nell'aiutare il bambino ad addormentarsi: è un tempo che deve necessariamente essere vissuto dal piccolo in modo sereno. Il rituale avviene lento e graduale con gesti, carezze, ritmi, in modo che il bambino arrivi tranquillo al "momento sonno". L'ambiente deve essere rilassante, ad ogni bambino vengono dati gli oggetti personali più cari (ciuccio, bambole, pupazzi, ecc.). Destiamo particolare attenzione anche al risveglio cercando di rispettare i tempi di ciascun bambino. L'educatore si muove per la sezione con calma per consentire un risveglio sereno. Entrambe le sezioni si avvalgono sempre della collaborazione del personale ausiliario, affinché tutti possano vivere in egual modo questo momento. L'organizzazione varia chiaramente per le due sezioni.

Nella sezione *mista* il "tempo nanna" è vissuto con un rapporto diretto con l'educatore che si occupa dell'accudimento di ogni singolo bambino. La sezione è organizzata con tempi e spazi ben precisi. esistendo la coesistenza di entrambi gli educatori, il rapporto è centrato sul tema educatore bambino.

Gli educatori presenti sono quattro: ognuno si occuperà del proprio sottogruppo e quindi anche la disposizione dei lettini viene organizzata affinché ciò sia realizzabile. Avvenuto l'addormentamento ci sarà sempre a turno la presenza in sezione di un educatore pronto a rassicurare e a vegliare ogni bambino che ne avrà bisogno.

Nella sezione *grandi* l'organizzazione è simile a quella dei mezzani. Preponderante è la ricerca della serenità dell'ambiente, dei tempi e dei rituali. Chiaramente essendo bambini più grandi e quindi più autonomi a livello motorio, l'educatore di riferimento si occupa prevalentemente dell'organizzazione del momento, sollecitandone l'autonomia (riconoscimento del proprio ciuccio, brandina, scelta di un oggetto per la nanna, togliere le scarpe). Anche qui è costante la presenza di un educatore che veglia e rassicura.

Il cambio

Questo momento diventa per noi educatori un vero e proprio rituale. E' l'occasione fondamentale per instaurare un rapporto privilegiato e individualizzato con il bambino. L'accudimento e il cambio devono avvenire nei tempi e in spazi appropriati, attraverso momenti di contatto rassicuranti e carichi di valenza affettiva.

Il bambino in questo particolare momento si sente coccolato, curato e soggetto privilegiato. Si tratta di fasi collettive, dove partecipa tutto il gruppo, mentre le necessità personali sono sempre colte con attenzione e tempestività in ogni momento della giornata.

L'armonia e la tempistica devono necessariamente essere rispettate. A volte i bambini vivono veri e propri momenti d'ansia in questo particolare frangente, quindi una buona organizzazione diventa la centralità di tutto il "momento cambio".

Nella sezione *mista*, con i più piccoli, questa routine acquista un valore speciale. Si crea una relazione ancora più intima tra bambino ed educatore che coinvolge la sfera affettivo-emotiva.

Attraverso "sguardi", parole sussurrate, carezze, sorrisi, si va a rinforzare le sue sicurezze arricchendone la sua ancor immatura capacità di relazionarsi.

Con i più grandicelli, la centralità del cambio è quella di far capire al bambino le prime fondamentali regole di comunità (es. stare seduti, rispetto dei tempi, rispetto degli altri bambini, cura dell'ambiente, ecc.). Anche in questo caso è compito dell'educatore l'organizzazione del momento e la tempistica.

Nella sezione *grandi*, insieme al rispetto delle regole prima elencate si incoraggia, in collaborazione con i genitori, il progressivo raggiungimento di autonomia nell'uso del "waterino".

Essendo, come detto prima un passaggio condiviso con i genitori ci avvaliamo della possibilità di colloqui individuali con le famiglie per far sì che non intercorrano discrepanze educative tra nido e famiglia.

LA VALIGETTA. TRACCE DI MEMORIA.

Uno "spazio speciale" è dedicato alla scoperta della nostra valigetta dei ricordi. Ci saranno momenti di lettura collettiva e momenti più intimi dove verranno coinvolti i bambini dividendoli in sottogruppi. Leggere e narrare il contenuto della valigetta significa raccontare ad ogni bambino la sua storia personale, il piacere, la confidenza e l'affetto che ci lega tutti insieme a quel "testo speciale" creato da ogni genitore per il proprio bambino... fatto di ricerche e di ricordi speciali che solo una mamma e un papà hanno dentro di loro.